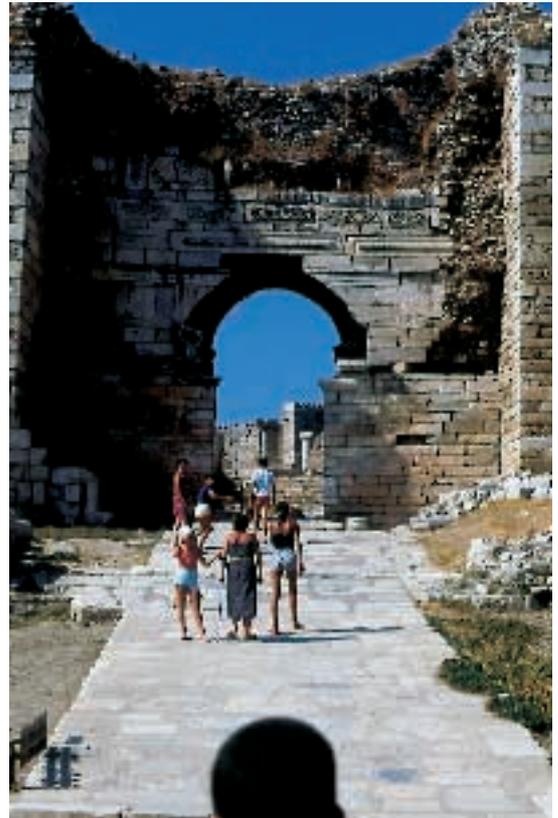


# **GRECIA, CITTADINI ITALIANI SENZA UNO STATO UN'EREDITA' CHE IL NUOVO GOVERNO HA IL COMPITO DI SANARE. ECCO LE NOSTRE RICHIESTE PER DIVENTARE CITTADINI CON UNO STATO CHE LI DIFENDE**



Come Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, la prima nel settore con oltre 10.000 famiglie associate, chiediamo al nuovo Governo che le nostre Ambasciate e Consolati vi sia a rispondere un centralinista italiano perché è inammissibile che il cittadino italiano che telefona per un aiuto si scontri con un centralinista reperito in loco e, pertanto, non comprende bene la nostra lingua e/o alcuni dialetti che ormai ne fanno parte integrante, recando danno a chi vi si rivolge per un aiuto e/o consiglio operativo immediato.

Si tratta di una semplice richiesta tesa ad attivare un numero telefonico dedicato esclusivamente al cittadino italiano che si trova in difficoltà all'estero, evitando che, come accaduto oggi, uno si senta solo ed abbandonato a se stesso.

Come Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti chiediamo al nuovo Governo una direttiva affinché le nostre ambasciate e consolati intervengano tempestivamente presso le autorità locali (via e.mail / telefax / telefono) allorché un cittadino italiano è fregato o truffato o peggio. Lo scrivere un messaggio di protesta non è un grande onere ma è essenziale per prevenire il reiterarsi di danni ai nostri cittadini all'estero.

**Veniamo al fatto che ci ha portato a presentare le suddette richieste.**

Firenze, pomeriggio del 13 agosto 2001. Ci giunge una telefonata dalla famiglia Passaretti Franco che ci informa di trovarsi, insieme agli equipaggi Sidoti Giovanni e Diceglia Sabino, bloccata dalla Polizia greca nel porto di KYTHNOS. Queste tre famiglie, a bordo di tre autocaravan, avevano regolarmente fatto il biglietto (100.000 lire a testa circa) per traghettare e visitare KYTHNOS.

Una volta a terra, la polizia li informava che le autocaravan non potevano circolare, bloccandole dentro il porto. Né la polizia

e tanto meno gli addetti alla biglietteria, ai quali si sono rivolte le tre famiglie, parlavano italiano oppure non lo volevano parlare. Le tre famiglie incastrate dalla compagnia di traghetti GAV.A.N./FERRIES si sono trovate dentro il porto, senza vedere in azione la Polizia locale contro la Compagnia che aveva preso i soldi dei biglietti ben sapendo che le autocaravan non potevano circolare sull'isola.

Il Passaretti non trovava di meglio che rivolgersi alla nostra Associazione per farsi spiegare cosa doveva fare per non essere il solito italiano "becco e bastonato" durante le ferie. Ho telefonato al Ministero degli Esteri per farmi dare il telefono dell'Ambasciata di Atene (il numero 00 301 3617260). Telefono e mi risponde una centralinista che percepisco sicuramente come non italiana. Chiedo di parlare con un responsabile, un connazionale ma questa insiste dicendo che comprende bene la lingua italiana e che devo riferire a lei il fatto. Gli spiego il fatto e chiedo a chi ci si deve rivolgere per sbloccare la situazione ed intervenire contro la GAV.A.N./FERRIES.

La centralinista mi dice che mi deve dare il numero di telefono del Consolato competente ma che le serve il nome dell'isola. La informo che il nome è difficile, quindi, se chiama direttamente il Passaretti può ben comprendere e dargli subito il numero di telefono utile senza perdere tempo.

Niente da fare, nonostante i miei sforzi e spiegazioni circa il fatto che il Passaretti poteva avere terminato la scheda telefonica, mi chiede che sia il Passaretti a chiamarla.

Chiamo il Passaretti e lui, a sua volta, chiama la "nostra" ambasciata.

Poco dopo lo richiamo per sapere se aveva raggiunto il console competente ma mi informa di aver parlato con tale Costantino Tullopas (telefono 09 77 200 170) il quale gli aveva dato l'incarico di rintracciare un poliziotto in modo da parlarci grazie al suo